

CALO DEI RICOVERI NEI REPARTI ORDINARI E NELLE TERAPIE INTENSIVE, CARTABELLOTTA (GIMBE): PRIMI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO

La curva del Covid frena, riscontri anche negli ospedali

ROMA. Arrivano dagli ospedali segnali incoraggianti di una possibile inversione di rotta della curva dei ricoveri per Covid-19 nei reparti ordinari e di quella nelle terapie intensive. I dati, della Fondazione Gimbe, indicano infatti che calano i ricoveri, anche in terapia intensiva, e anche che continua la discesa del numero di contagi. Tuttavia l'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) indica che restano 8 le regioni con l'occupazione di posti nei reparti di area non critica oltre il 20% (il dato nazionale è stabile al 17%, oltre la soglia di allerta che è del 15%) e che l'occupazione nelle terapie intensive è ferma al 4% (la soglia di allerta è del 10%). Intanto i da-

ti relativi alle ultime 24 ore indicano che i contagiati sono stati 23.699 (un dato che risente del conteggio, più basso, domenicale), ma le vittime sono in aumento, 104 (6 frutto di riconteggi) rispetto alle 77 di ieri. Di «primi segnali di miglioramento della curva dei ricoveri, delle terapie intensive e dei contagi» parla il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, che in due tweet fa sapere che il 23 luglio si sono registrati 10.925 ricoveri con sintomi (il picco il 20 luglio con 11.037) e 405 terapie intensive (417 il massimo il 18 luglio). «Riguardo ai contagi - ha detto Cartabellotta - la media mobile, che tiene conto dell'andamento nei precedenti 6 giorni e che in questa quinta ondata ha raggiunto il suo

punto più alto il 14 luglio con quasi 90mila casi, è stata il 22 luglio di circa 73.500 unità». I contagi sono in continua decrescita di circa il 20% a settimana secondo Cesare Cislighi, già presidente della Società italiana di epidemiologia.



Peso: 14%